



LA RIFORMA

a cura di GABRIELLA CERAMI ROMA

Il dossier Giudici o pm due percorsi e due Csm così cambia la giustizia

LE MAGISTRATURE

Iter formativi distinti la scelta si fa all'inizio

Il disegno di legge "Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare" modifica alcuni articoli della Costituzione e prevede due distinte carriere per i magistrati che dovranno scegliere tra giudice (magistrato giudicante) o pubblico ministero (magistrato requirente).

Questa scelta, da fare all'inizio della carriera, impedirà il passaggio tra le due funzioni nel corso del tempo. Oggi invece tutti i magistrati seguono lo stesso percorso formativo e nei primi dieci anni di carriera possono

cambiare funzione una volta, passando dal ruolo giudicante a quello requirente o viceversa. Se una volta celebrato il referendum la riforma entrerà in vigore, i percorsi di formazione e reclutamento saranno differenziati fin dall'inizio per garantire una netta separazione delle due funzioni.

I sostenitori della riforma ritengono che ciò garantirebbe una maggiore imparzialità dei giudici, mentre i critici avvertono che potrebbe aumentare l'influenza della politica sulla magistratura.

Dopo quattro letture parlamentari è arrivato il via libera definitivo al ddl costituzionale. La principale novità riguarda la separazione delle carriere tra magistratura giudicante e inquirente. Anche l'organo di autogoverno viene sdoppiato e si introduce un nuovo collegio disciplinare per le toghe. Per l'entrata in vigore serve il referendum



I CONSIGLI SUPERIORI

Componenti estratti a sorte e diminuiscono i poteri

Ci saranno anche due Consigli superiori della magistratura, che perdonano i disciplinari oggi affidati ad una Sezione speciale dell'attuale Csm. Essi avranno competenze per quanto riguarda assunzioni, le assegnazioni, i trasferimenti, le valutazioni di professionalità e i conferimenti di funzioni nei riguardi dei magistrati. La presidenza di entrambi gli organi è attribuita al Capo dello Stato, mentre sono membri di diritto il Consiglio superiore della magistratura giudicante e del Consiglio superiore della magistratura requirente.

rispettivamente, il primo Presidente della Corte di Cassazione e il Procuratore generale della Corte di Cassazione. Gli altri componenti di ciascuno dei Consigli superiori sono estratti a sorte, per un terzo da un elenco di professori e avvocati compilato dal Parlamento in seduta comune e, per i restanti due terzi, rispettivamente, tra magistrati giudicanti e requirenti. Si prevede inoltre, che i vicepresidenti di ciascuno degli organi siano eletti fra i componenti sorteggiati dall'elenco compilato dal Parlamento.

